



RdB/CUB Pubblico Impiego Ministero Giustizia COORDINAMENTO NAZIONALE

Tel. 06-68852737 tel./Fax 06-68192511
✉ info@giustizia.rdbcub.it - giu.disco@tele2.it

COMUNICATO STAMPA

RIQUALIFICARE I LAVORATORI PER RIQUALIFICARE IL SERVIZIO

Continua la protesta dei lavoratori della Giustizia. Da lunedì 14 novembre 2005 i lavoratori del Tribunale, della procura e dei Giudici di pace di Roma si atterrano strettamente alle mansioni ed ai compiti demandati dal contratto di lavoro, dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Presto la protesta si estenderà a tutti gli Uffici Giudiziari d'Italia.

Tema centrale della protesta è la mancata Riqualficazione del personale del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, discriminato rispetto a tutti i lavoratori pubblici e nell'ambito dello stesso Ministero (infatti tutti gli altri Dipartimenti del Ministero hanno riqualficato tutto il proprio personale).

Protesta che ha trovato la solidarietà dell'Associazione Nazionale Magistrati – Sezione distrettuale del Lazio – che con lettera del 7 novembre 2005 ha dichiarato di condividere l'amarezza del personale giudiziario per la mancata riqualficazione ed esprimendo apprezzamento per l'abnegazione con la quale il personale amministrativo fa fronte quotidianamente ad impegni delicatissimi, garantendo il funzionamento del servizio pur in presenza di carichi di lavoro enormi e di organici insufficienti

I lavoratori della Giustizia sono soggetti alle croniche disfunzioni del settore (disagi organizzativi, continue riforme legislative, mancanza di formazione, locali angusti e fatiscenti, mancanza di attrezzature, carenza di organico ecc...) a cui si somma la demotivazione per la mancata riqualficazione e il giusto e meritato riconoscimento della professionalità acquisita in anni di lavoro.

Comunichiamo questa decisione assunta, unanimemente dai lavoratori giudiziari di Roma, non a cuor leggero: siamo infatti consapevoli che ci saranno utenti che soffriranno di questo comportamento, poiché siamo a nostra volta cittadini e utenti di pubblici servizi, ma il non dare risposta a questa insostenibile situazione significa aggravare la funzionalità del servizio e avallare il disegno di progressivo smantellamento della Giustizia.

Noi siamo convinti della legittimità di questa forma di protesta, che avrà se non altro il merito di evidenziare come i lavoratori giudiziari siano costretti nei fatti, se vogliono che il lavoro vada avanti, a svolgere mansioni che quasi sempre non corrispondono a quelle per le quali sono pagati.

La latitanza del Ministro Castelli e del sottosegretario Vitali con delega al personale dimostrano l'assoluto disinteresse ai problemi che affliggono i lavoratori e gli Uffici Giudiziari.

Roma, 14 novembre 2005

p/RdB P.I. – Esecutivo Giustizia
(Pina Todisco)